



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto*

#### **Arci Servizio Civile**

*Informazioni aggiuntive per i cittadini:*

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda*

Arci Servizio Civile Jesi

Indirizzo: Via Tabano 1, Jesi

Tel: 380.7913636

Email: jesi@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Rappresentante Legale dell'Associazione: Laconi Barbara

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Squadroni Stefano

1.1) Eventuali enti attuatori

Arci Macerata

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (\*)*

Tracce di Humanitas – Atto Secondo

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport.

Area di intervento: Attività artistiche ( cinema, teatro, fotografia e arti visive... ) finalizzate a processi di inclusione

Codifica: 19

6) Durata del progetto (\*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it))

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

Arci Macerata, comitato provinciale dell'associazione Arci nazionale, è un'associazione autonoma e pluralista e opera per la promozione sociale e culturale nel territorio da oltre 20 anni, capillarmente attraverso i circoli della città e della provincia (attualmente con 9 circoli e

2450 soci), globalmente con iniziative in ambito culturale, sociale, ambientale, tese alla valorizzazione di tutte le forme di espressione artistica, in particolare musica, cinema, comunicazione audiovisiva, scultura, fotografia.

Attraverso la forma associativa, promuove i valori della tolleranza, della solidarietà, della mutualità e della cittadinanza attiva, nei diversi settori della partecipazione. Arci Macerata ha da sempre affermato il proprio impegno nella salvaguardia, valorizzazione e recupero del patrimonio artistico, culturale, architettonico, e nella gestione del territorio paesaggistico e ambientale; è attiva nel recupero e riutilizzo di spazi e luoghi sociali comunitari di socializzazione e d'interesse collettivo. In particolare, a seguito del sisma che ha colpito il centro Italia e in particolare la provincia di Macerata nel 2016, l'associazione si è fortemente impegnata in progetti di contrasto alla disgregazione e alla frammentazione sociale, comunitaria e culturale che il sisma ha causato, in particolare nei piccoli Comuni dell'entroterra maceratese, duramente colpiti nel tessuto sociale e comunitario. Arci Macerata si occupa anche, grazie alla partnership con ARCS Culture Solidali - Ong di Arci per la cooperazione internazionale - di scambi internazionali e progetti di cooperazione e solidarietà internazionale, con attività di formazione per lo sviluppo sociale e culturale volti a incrementare la coesistenza pacifica interculturale. Negli ultimi anni Arci Macerata ha voluto dedicare forme particolari di sostegno linguistico rivolte specificatamente alle donne migranti, con la concretizzazione e promozione di azioni rivolte alla consulenza, orientamento e al sostegno della persona. In questo senso, Arci Macerata ha avviato dei corsi di lingua rivolti specificatamente alle donne immigrate dal 2014 in poi e ora, dopo vari eventi sporadici focalizzati sul tema delle donne e sulla violenza di genere, vuole concentrare le sue energie proponendo un progetto sul tema della violenza domestica che possa essere d'aiuto alla comunità tutta e lo fa collaborando con un'altra associazione molto presente sul territorio marchigiano: Uisp Marche. La Uisp Marche infatti, che figura fra i partner di questo progetto, è l'associazione che nella primavera del 2018 inizia una collaborazione con la Cooperativa Il Faro e l'Associazione Il Bagatto di Fabriano con l'obiettivo di portare in scena le storie delle donne ospitate dalle case rifugio del Faro. Lo spettacolo nato viene proposto a decisori politici, dirigenti scolastici e reti associative. Arci Macerata decide allora di fare uno step successivo e proporre, attraverso l'aiuto dei volontari di Servizio Civile Universale, lo stesso spettacolo all'interno delle scuole, con l'obiettivo di sensibilizzare quanti più giovani possibili riguardo il tema.

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

#### **Comuni nei quali si svolgerà il progetto:**

##### **Macerata**

Capoluogo della provincia maceratese, Macerata è un comune di 41 776 abitanti e sorge su un colle a 315 metri sul livello del mare tra la vallata del fiume Potenza a nord e quella del fiume Chienti a sud; è situata a 30 km a ovest del mare Adriatico e a circa 60 km dall'Appennino umbro-marchigiano. Nel 2018 Macerata viene inclusa nel distretto turistico della Marca Maceratese e da sempre è simbolo di cultura con i suoi numerosi eventi e festival: il Macerata Opera Festival e Musicultura per citarne forse i più importanti. Sfortunatamente nel 2018 Macerata è protagonista della cronaca nazionale per il caso Pamela Mastropietro, giovane ragazza violentata e uccisa. L'accaduto scatena numerose e diverse reazioni, tra le quali anche quella di Luca Traini, 28enne maceratese che decide di sparare per le vie della città per "vendicarsi" dell'omicidio della ragazza. L'atmosfera maceratese è ancora tesa e la popolazione tutt'oggi scossa dall'accaduto.

##### **Recanati**

Recanati è un Comune marchigiano di 21 229 abitanti nella provincia di Macerata, sorge sulla

cima di un ermo colle, la cui cresta tortuosa è quasi pianeggiante, a 293 m s.l.m., tra le valli dei fiumi Potenza e Musone. Dista circa 20 km dal capoluogo Macerata, 8 km da Loreto e poco meno di 40 km da Ancona. Tipica “città balcone” marchigiana, da Recanati, quando il cielo è limpido, si riescono a scorgere i monti della Dalmazia oltre il mare Adriatico. Famosissima per aver dato i natali a Giacomo Leopardi, Recanati rimane un’altra innegabile capitale della cultura marchigiana per i suoi numerosi eventi culturali fra i quali Lunaria.

### **Civitanova Marche**

Comune marchigiano di 41 401 abitanti all’interno della provincia maceratese. A Civitanova, come a Macerata e Recanati, opera la cooperativa Il Faro attraverso il suo sportello di ascolto delle vittime di violenza domestica.

### **Jesi**

Comune di 40 251 abitanti Jesi si trova invece all’interno della provincia di Ancona. Posizionato lungo il medio corso del fiume Esino, è il centro più importante dell’intera Vallesina, un bacino demografico di 120 000 abitanti circa. Il motivo del suo appellativo “Milano delle Marche” è dovuto all’esperienza secolare nel settore dell’industria. È la terza città più popolosa della provincia anconetana dopo Ancona e Senigallia. Città Europea dello Sport per l’anno 2014, Jesi ha una forte tradizione nel settore sportivo, in particolar modo quello riferito alla Scherma. La Uisp Marche collabora annualmente con il Festival dell’Educazione di Jesi e in quest’ambito organizza attività di sensibilizzazione e promozione sociale fra i ragazzi delle scuole superiori.

## **Tematiche affrontate dal progetto**

### **Violenza di genere**

In Italia il 13,6 % delle donne ha subito nel corso della propria vita violenza fisica o sessuale da parte del proprio partner. Ciò significa che 2 milioni e 800 mila ragazze e donne sono state vittime di violenza da parte di chi avevano al loro fianco. [<https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia/numero-delle-vittime-e-forme-di-violenza>]

Gli stupri sono stati commessi nel 62,7% dei casi da partner, nel 3,6% da parenti e nel 9,4% da amici. Le forme più gravi di violenza sono quindi inflitte da partner, parenti o amici.

Oltre alla violenza fisica o sessuale le donne con un partner subiscono anche violenza psicologica ed economica, cioè comportamenti di umiliazione, svalorizzazione, controllo ed intimidazione, nonché di privazione o limitazione nell’accesso alle proprie disponibilità economiche o della famiglia. Nel 2014 sono il 26,4% le donne che hanno subito violenza psicologica od economica dal partner attuale e il 46,1% da parte di un ex partner.

### **Ruolo dei Centri Anti Violenza nelle Marche**

Nel 2016 gli accessi ai centri anti-violenza da parte delle donne vittime di violenza presenti nel territorio della Regione Marche sono stati 417, molti di più rispetto al passato, ciò a dimostrare una maggiore coscienza del fenomeno, una maggiore consapevolezza a poter reagire, una maggiore conoscenza dei servizi offerti dai CAV. Una grande parte del fenomeno rimane però sommersa, grazie soprattutto al particolare contesto in cui avviene: la violenza avviene infatti all’interno delle mura domestiche e delle relazioni affettivo-familiari. Ciò rende particolarmente difficile iniziare un percorso di superamento e fuoriuscita dalla violenza.

### **Conseguenza della violenza domestica: la violenza assistita**

Una delle conseguenze peggiori della violenza sviluppata all’interno delle famiglie è quella che riguarda gli effetti sui figli. La violenza assistita consiste nell’obbligare i figli ad assistere a episodi di aggressività o violenza (fisica, verbale o sessuale) tra persone del nucleo familiare o persone a cui il bambino o la bambina sono legati affettivamente. I figli coinvolti nella violenza sono oltre 500 soltanto nella Regione Marche, di cui 334 minorenni. [dati da: *Interventi contro la violenza sulle donne: Rapporto annuale sul fenomeno della violenza*] I dati dimostrano come assistere alla violenza consista in un vero e proprio maltrattamento psicologico e produca quindi nei ragazzi e

ragazze degli effetti a livello emotivo, cognitivo, fisico e relazionale. Assistere alla violenza può avere effetti simili a quelli conseguenti agli abusi subiti direttamente. Ciò rende necessaria una campagna di prevenzione che parta dalle più giovani fasce d'età e che non sia indirizzata soltanto alle donne potenzialmente vittime, ma anche ai giovani, potenzialmente testimoni di queste violenze. Allo stesso modo è necessario pubblicizzare e diffondere fra gli adolescenti una cultura di genere che riesca a spazzare via stereotipi, pregiudizi e modelli disfunzionali. L'approccio in età scolastica è altresì basato sulla necessità di una rieducazione all'affettività, alla comunicazione, alle emozioni dei ragazzi, anche secondo le recenti direttive della Commissione Pari Opportunità uomo e donna della Regione Marche.

Sono spesso gli stessi genitori a trasmettere inconsapevolmente dei ruoli di donna e uomo stereotipati e asimmetrici: la stessa violenza assistita può essere infatti diretta o indiretta. È considerata diretta la violenza a cui il bambino o la bambina è obbligato ad assistere, mentre è indiretta quando ne viene messo al corrente o ne percepisce conseguenze ed effetti.

Al momento a livello legislativo vi è una lacuna normativa in riferimento al fenomeno della violenza assistita che non costituisce una forma autonoma di reato.

### **Denunce**

Le donne nella Regione Marche negli ultimi anni stanno facendo sempre più spesso ricorso agli strumenti messi a loro disposizione: primo fra tutti l'ammonizione del Questore, strumento nuovo e che viene usato soprattutto nei casi di stalking. Le denunce invece sono ancora poche e sappiamo che ben l'80% delle donne che subisce violenza non denuncia. Nonostante stia aumentando la fiducia nei riguardi delle forze di polizia, il sommerso dei reati di violenza è secondo per quantità soltanto al sommerso dei reati d'usura. I dati sono allarmanti e dimostrano chiaramente come la violenza, prima psicologica e poi fisica, sia presente in molte relazioni. Il fenomeno non è emergenziale, e come tale non deve essere presentato. Allo stesso modo emerge dalle informazioni raccolte dall'Istat un altro dato: soltanto una minima percentuale delle donne che subiscono violenza denuncia l'accaduto alle forze dell'ordine. Il motivo risiede spesso nello stigma della violenza, nei pregiudizi e ancor peggio, nella convinzione che quella violenza non sia reato.

### **Stereotipi di genere**

Allo stesso modo è da considerare anche il ruolo che gli stereotipi proposti dai media giocano in quest'ambito. Pensare infatti che i ragazzi e le ragazze nelle più giovani fasce d'età siano scivri da stereotipi e pregiudizi è estremamente ingenuo. L'Istat sta progettando una rilevazione sugli stereotipi sulla violenza di genere e sull'immagine sociale della violenza da sottoporre alla popolazione adulta e agli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado proprio per analizzare a fondo quale sia la situazione attuale. Dai dati raccolti in passato ad esempio si vede come il 47,1% dei giovani è d'accordo nel ritenere che "gli uomini sono meno adatti ad occuparsi delle faccende domestiche". L'affermazione "è soprattutto l'uomo che deve provvedere alle necessità economiche della famiglia", per esempio, trova d'accordo il 43,3% dei 18-34enni.

## **Dati zona per zona sulla violenza domestica**

### **Zona di Recanati:**

Nella zona di Recanati è presente il servizio dello Sportello Anti Violenza ed Anti Stalking che soltanto nei primi sei mesi del 2018 ha aiutato in modo gratuito 23 donne, accompagnandole e sostenendole nel percorso di uscita dalla violenza. Le donne che si sono rivolte allo Sportello sono prevalentemente italiane, con età compresa fra i 18 e i 64 anni, provenienti principalmente dal Comune di Recanati ma anche da altri Comuni del territorio. Non è individuabile uno standard della donna che si rivolge allo Sportello in quanto queste provengono da diversi range d'età, diverse estrazioni sociali, diversi livelli d'istruzione e diversi stati occupazionali. Le donne che si rivolgono a questo servizio lo fanno per diverse ragioni: ricevere informazioni pratiche o legali, trovare un luogo in cui condividere il loro disagio, denunciare il partner. Le situazioni

tratte sono diverse e in alcuni casi, a seguito di un'adeguata valutazione del rischio, è necessario spostare la donna nelle strutture dei Centri Anti Violenza o contattare le Forze dell'Ordine. Di seguito una tabella riguardante i servizi erogati:

<b>Periodo in cui la donna si è rivolta al servizio</b>	<b>Comune di Provenienza</b>	<b>Tipo di bisogno espresso</b>
Gennaio 2018	Castelfidardo	Violenza fisica e psicologica in contesto familiare non relazionale
Gennaio 2018	Recanati	Consigli
Gennaio 2018	Recanati	Violenza fisica
Febbraio 2018	Recanati	Maltrattamenti
Febbraio 2018	Recanati	Stalking
Marzo 2018	Senigallia	Maltrattamenti e violenza assistita
Marzo 2018	Castelfidardo	Maltrattamenti e stalking
Marzo 2018	Montefano	Stalking
Marzo 2018	Recanati	Violenza psicologica, fisica, economica ed assistita
Marzo 2018	Castelfidardo	Maltrattamenti e violenza assistita
Aprile 2018	Loreto	Stalking
Aprile 2018	Porto Recanati	Stalking
Maggio 2018	Recanati	Maltrattamenti
Maggio 2018	Porto Recanati	Maltrattamenti
Maggio 2018	Filottrano	Violenza psicologica
Maggio 2018	Recanati	Maltrattamenti e stalking
Giugno 2018	Recanati	Maltrattamenti
Giugno 2018	Recanati	Maltrattamenti e violenza assistita
Giugno 2018	Recanati	Violenza psicologica e stalking
Giugno 2018	Civitanova Marche	Violenza fisica e psicologica
Giugno 2018	Loreto	Violenza psicologica
Giugno 2018	Recanati	Violenza psicologica e minacce

#### **Zona di Macerata e Civitanova Marche**

Nella zona del Maceratese e civitanovese nei primi sei mesi del 2018 le donne che si sono rivolte agli sportelli Anti Violenza sono state 28. La maggior parte di loro sono italiane, di età compresa fra i 30 e i 40 anni, occupate, anche se con lavori saltuari e precari, con figli che vivono l'esperienza della violenza assistita, alcuni con disabilità e problemi comportamentali: difficoltà scolastiche, iperattività, disturbi d'attenzione, disagi legati alle dipendenze e alla sfera sessuale. Le donne che hanno sporto denuncia sono 3 mentre sono 8 quelle che hanno iniziato il percorso della separazione. Sono 11 le donne in carico al servizio sociale e 9 quelle che si sono allontanate dalla casa familiare. La consulenza legale è stata richiesta da 8 donne e la maggior parte delle donne che si sono rivolte allo sportello segue un percorso di sostegno psicologico per uscire dalla

situazione di violenza. Di seguito una tabella riepilogativa.

<b>NUOVI ACCESSI</b>	<b>28</b>
<b>Telefonate/Contatto Facebook o WhatsApp</b>	<b>6</b>
<b>Di questi 22:</b>	
<b>Diretti</b>	<b>4</b>
<b>Indiretti:</b>	<b>18</b>
● Servizi Sociali	4
● FF.OO.	3
● CAV	1
● Avvocati/Psicologi	4
● Associazioni	1
● Parroci	1
● Amici	4
<b>ETA'</b>	
● <18	0
● 18-30	2
● 30-40	11
● 40-50	6
● 50-60	2
● >60	1
<b>NAZIONALITA'</b>	
● Italiana	13
● U.E.	2 (Francia, Ungheria)
● Extra U.E senza permesso di soggiorno	0
● Extra U.E. con permesso di soggiorno	7
Paese di provenienza:	Albania, Marocco, Tunisia, Pakistan, Argentina, Bielorussia
<b>RESIDENZA</b>	
● Civitanova Marche	6
● Monte San Giusto	2
● Potenza Picena	3
● Porto Recanati	2
● Montecosaro	2
● Corridonia	1
● Porto Sant'Elpidio	2
● Pollenza	1
● Visso	1
● Magliano di Tenna	1
● Bologna	1
<i>Le donne che hanno la residenza in questi ultimi 3 comuni sono domiciliate a Civitanova Marche</i>	
<b>PROFESSIONE</b>	

● Occupata	15
● Disoccupata	1
● Inoccupata	3
● Casalinga	1
● Pensionata	1
● Studentessa	1
<b>FIGLI</b>	
● Con figli	17
<con disabilità	1
<tossicodipendente	1
● Senza figli	5
<b>MALTRATTAMENTO</b>	
● Tipo	
<fisico	18
<sessuale	3
<psicologico	20
<economico	7
<stalking	3
● Modalità	
<reiterato	20
<prima volta	2
● Frequenza	
<sporadico	2
<frequente	14
<molto frequente	6
<b>MALTRATTANTE</b>	
● Noto	22
<ex-partner	9
<marito/compagno	10
<padre	2
<familiare	1
● Non noto	0
● Problematiche	11
<tossicodipendenze	8
<ludopatìa	2
<salute mentale	1
<precedenti penali	1
● Invio a CAM (centro aiuto maltrattanti)	1
<b>ALLONTANAMENTO DA CASA</b>	
● Spontaneo	9
● Struttura	1
<b>DENUNCIA</b>	
	3
<b>SEPARAZIONE</b>	
	8



<b>IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE</b>	11
<b>CONSULENZA LEGALE</b>	8
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>	2

### Jesi

Nella zona jesina è attivo il servizio di informazioni legali e psicologiche collegato ad un numero di centralino. Nel corso degli ultimi anni i dati sono variabili e possiamo vedere nella tabella successiva come si modificano le composizioni.

	2015	2016	Primo semestre 2017
Donne che si sono rivolte al servizio	113	76	46
Donne che hanno richiesto consulenza legale	74	53	23
Donne che hanno richiesto consulenza psicologica	31	2	12
Donne che hanno richiesto entrambe	8	21	10
Nazionalità delle donne che si sono rivolte al servizio	Italiane: 79 Comunitarie: 13 Extra comunitarie: 21	Italiane: 57 Comunitarie: 8 Extra comunitarie: 11	Italiane: 29 Comunitarie: 7 Extra comunitarie: 9
Età delle donne che si sono rivolte al servizio	20-30: 14 31-40: 45 41-50: 36 51-60: 14 60-71: 4	20-30: 9 31-40: 16 41-50: 29 51-60: 9 60-71: 1	20-30: 8 31-40: 13 41-50: 22 51-60: 8 60-71: 2
Condizione lavorativa delle donne che si sono rivolte al servizio	Occupata: 65 Casalinga: 29 Disoccupata: 19	Occupata: 41 Casalinga: 2 Disoccupata: 24	Occupata: 27 Casalinga: 2 Disoccupata: 10
Tipo di violenza subita	Psicologica: 51,76% Fisica: 33,04 % Economica: 11,9 % Sessuale: 3,3 %	Psicologica: 45 Fisica: 26 Economica: 8 Sessuale: 2	Psicologica: 23 Fisica: 17 Economica: 5 Sessuale: 1
Violenze denunciate	Donne che hanno sporto denuncia: 28 Donne che non hanno sporto denuncia: 85	Donne che hanno sporto denuncia: 21 Donne che non hanno sporto denuncia: 55	Donne che hanno sporto denuncia: 9 Donne che non hanno sporto denuncia: 36
Autore della violenza	Marito: 68 Convivente: 9 Fidanzato: 5 Ex-marito: 13 Ex-convivente: 1 Ex-fidanzato: 9 Padre: 1 Fratello: 3	Marito: 40 Convivente: 11 Fidanzato: 2 Ex-marito: 8 Ex-convivente: 9 Ex-fidanzato: 0 Padre: 1 Fratello: 3	Marito: 24 Convivente: 7 Fidanzato: 0 Ex-marito: 6 Ex-convivente: 2 Ex-fidanzato: 0 Padre: 0 Fratello: 0

Figlio:	0	Figlio:	1	Figlio:	0
Madre:	0	Madre:	1	Madre:	0
Parente:	1	Parente:	1	Parente:	2
Conoscente:	2	Conoscente:	1	Conoscente:	5
Amante:	1	Amante:	1	Amante:	0
Collega:	0	Collega:	0	Collega:	0
Sconosciuto:	0	Sconosciuto:	0	Sconosciuto:	0

ANALISI DELLE CRITICITA' SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

In relazione a tutto quanto riportato nel punto precedente e in relazione al settore di intervento, gli indicatori presi in esame sono i seguenti:

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p><u>Criticità 1</u>  <b>Stigma della violenza:</b>            La violenza domestica è tutt'oggi percepita come fisiologica nella coppia e la conseguenza è che difficilmente si ha la concezione che si tratti di reato e soltanto una piccola percentuale di vittime fa ricorso alla denuncia.</p>	<p>Eventi sulla promozione degli strumenti legali a tutela delle vittime di violenza</p>
<p><u>Criticità 2</u>  <b>Limitata conoscenza dei servizi territoriali</b> proposti e diffidenza da parte delle vittime nei confronti degli strumenti legali/giudiziari.</p>	<p>Numero di ricorsi ai servizi degli sportelli territoriali</p>
<p><u>Criticità 3</u>  <b>Effetti della violenza assistita nei ragazzi e ragazze:</b>            È dimostrato come assistere ad episodi di violenza fisica e psicologica all'interno della propria famiglia abbia effetti psicologici importanti nei figli; ciò rende ancora più importante prevenire fenomeni di questo tipo indirizzando le attività ad un target adolescenziale.</p>	<p>Eventi organizzati negli istituti scolastici sul tema dell'espressività delle proprie emozioni in contesti di diversità (di genere soprattutto) all'interno dei quali dei professionisti aiuteranno i ragazzi a ragionare sulle dinamiche comportamentali e relazionali.</p>

## PARTNER

### Uisp Marche

Associazione regionale composta dagli otto comitati presenti nella regione Marche: Jesi, Senigallia, Fabriano, Ancona, Pesaro-Urbino, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. Lo scopo dell'associazione sia a livello nazionale che a quello locale è quello di popolarizzare lo sport, renderlo accessibile a tutti indipendentemente dalla condizione economica e sociale. Uisp Marche partecipa al progetto in nel seguente modo: Collabora al progetto attraverso il passaggio di materiale rispetto al progetto "pilota" a cui questo fa riferimento (attività 1.1.1).

### Cooperativa Il Faro

La Società Cooperativa Sociale "IL FARO" onlus opera dagli inizi degli anni '90. Lo scopo sociale principale, o la mission aziendale è quello di "... prestare servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi, residenziali, semiresidenziali e territoriali, ad anziani, disabili, minori, soggetti in stato di emarginazione o disagio sociale e famiglie in difficoltà, garantendone la cura, la sorveglianza e la salvaguardia fisica e psichica, nonché tutte le attività atte a prevenire stati di bisogno sociale e a contribuire al miglioramento della qualità della vita ...<sup>1</sup>".

<sup>1</sup> Dallo statuto della cooperativa.

La cooperativa "Il Faro" ha un raggio d'azione ampio: opera difatti nella Regione Marche nelle Province di Macerata, Ancona e monitorando i bisogni del territorio e di conseguenza intervenendo in relazione alla propria mission investendo con le proprie risorse o in partenariato.

Collabora al progetto attraverso l'attività di raccolta dati e rilevazione delle esperienze vissute dalle donne vittime di violenza domestica (attività 1.1.1)

#### **Libreria La Bottega del Libro**

Importante libreria di Macerata, impegnata anche nella promozione e nell'organizzazione di eventi e laboratori. Il personale collabora al progetto attraverso l'illustrazione della narrativa di genere, sia in età infantile che adolescenziale, e di come la letteratura possa avere effetti sugli stereotipi dei ragazzi e ragazze. (attività 3.1.4)

#### **Istituto d'Istruzione Superiore Giuseppe Garibaldi di Macerata**

Darà la disponibilità all'organizzazione all'interno della propria struttura degli spettacoli teatrali e delle giornate di promozione e sensibilizzazione sul tema della violenza domestica. (attività 1.1.3 -azione 3.1)

#### **Istituto d'Istruzione Superiore Enrico Mattei di Recanati**

Darà la disponibilità all'organizzazione all'interno della propria struttura degli spettacoli teatrali e delle giornate di promozione e sensibilizzazione sul tema della violenza domestica. (attività 1.1.3 -azione 3.1)

#### **Scuola Musicale Giambattista Pergolesi**

La scuola musicale "G.B. Pergolesi" nasce nel 1976 con lo scopo di promuovere e diffondere il ruolo della musica, in particolare tra i giovani del territorio. Da alcuni anni la scuola ha lanciato un progetto artistico/culturale con il proposito di affiancare all'attività musicale altre discipline artistiche, tra le quali la recitazione.

Il ruolo della Scuola Musicale Giambattista Pergolesi all'interno del progetto è quello di collaborare nella organizzazione dello spettacolo teatrale. (Attività 1.1)

### *7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)*

I *destinatari diretti* di questo progetto saranno i ragazzi delle scuole superiori all'interno delle quali verrà presentato il progetto di Servizio Civile.

I beneficiari saranno le famiglie degli studenti, il personale scolastico e la società in generale a beneficiare degli effetti della campagna di sensibilizzazione.

### *7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Nella realtà scolastica italiana viene riscontrato un forte disagio adolescenziale che assume in modo sempre più frequente le forme del bullismo e della prevaricazione di genere. Quest'atteggiamento, che viene poi protratto negli anni e riproposto nelle relazioni in età adulta, fa sì che la violenza venga considerata uno strumento lecito e accettabile di comunicazione ed espressione fra pari e fra diversi generi. Questa considerazione, e l'assenza nel territorio marchigiano di eventi mirati alla sensibilizzazione degli adolescenti in ambito scolastico, sono le motivazioni alla base di questo progetto.

Se infatti nel territorio marchigiano sono presentati sporadicamente eventi incentrati sul tema della violenza, è la prima volta che realtà associative e realtà scolastiche lavorano insieme in una sinergia che dona all'attività di promozione e sensibilizzazione quel quid in più. Allo stesso modo, è la prima volta che il teatro viene usato all'interno delle scuole superiori come strumento per affrontare l'argomento della violenza di genere e spingere i ragazzi a ragionare, riconsiderare, mettere in discussione determinati atteggiamenti.

### 8) Obiettivi del progetto (\*)

Gli obiettivi del progetto sono la sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole superiori riguardo il tema della violenza domestica e la promozione di un modello relazionale basato sulla parità di genere.

Criticità	Obiettivi:	Indicatori	Ex-ante	Ex-post
<p><b>Stigma della violenza:</b> La violenza domestica è tutt'oggi percepita come fisiologica nella coppia e la conseguenza è che difficilmente si ha la concezione che si tratti di reato e soltanto una piccola percentuale di vittime fa ricorso alla denuncia.</p>	Sensibilizzare e istruire i ragazzi in età adolescenziale sul tema della violenza.	Eventi sulla promozione degli strumenti legali a tutela delle vittime di violenza	Nessun evento organizzato sul tema della violenza di genere, domestica.	Almeno 1 evento per ogni quarto e quinto degli istituti scolastici coinvolti nel progetto.
<p><b>Limitata conoscenza dei servizi territoriali</b> proposti e diffidenza da parte delle vittime nei confronti degli strumenti legali/giudiziari.</p>	Aumentare la conoscenza dei servizi territoriali già presenti e delle possibilità legali riguardanti il reato di violenza domestica	Numero di ricorsi ai servizi degli sportelli territoriali	Le tabelle al box 7.2 dimostrano come i ricorsi ai servizi territoriali siano ancora esigue rispetto al reale fenomeno della violenza.	Per quanto sia difficile misurare questo indicatore specifico,
<p><b>Effetti della violenza assistita nei ragazzi e ragazze:</b> È dimostrato come assistere ad episodi di violenza fisica e psicologica all'interno della propria famiglia abbia effetti psicologici importanti nei figli; ciò rende ancora più importante prevenire fenomeni di questo</p>	Promuovere fra i ragazzi delle scuole un modo sano di condividere le proprie emozioni, di accettare le diversità, soprattutto di genere, ed evitare atteggiamenti disfunzionali da un punto di vista	Eventi organizzati negli istituti scolastici sul tema dell'espressività delle proprie emozioni in contesti di diversità (di genere soprattutto) all'interno dei quali dei professionisti aiuteranno i ragazzi a ragionare sulle dinamiche comportamentali e relazionali.	Nessun evento organizzato sul tema.	Almeno 1 evento per ogni quarto e quinto degli istituti scolastici coinvolti nel progetto.

tipo indirizzando le attività ad un target adolescenziale.	comunicativo e emotivo.			
--	-------------------------	--	--	--

*Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:*

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

<i>9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</i>		
Obiettivi:	Azioni	Attività
1. Sensibilizzare e istruire i ragazzi in età adolescenziale sul tema della violenza	1.1 Portare nelle scuole uno spettacolo incentrato sulle dinamicità del tema della violenza domestica	1.1.1 Studiare il testo teatrale elaborato in collaborazione con i Partner Il Faro e la Scuola di Musica Pergolesi. In questa prima fase del progetto i volontari verranno aiutati anche dalla Uisp Marche che trasmetterà il testo teatrale. 1.1.2 Contattare gli istituti scolastici del territorio, in aggiunta a quelli già partner, per proporre l'iniziativa. 1.1.3 Rappresentare lo spettacolo all'interno delle classi quarte e quinte degli istituti scolastici coinvolti nel progetto.
2. Far conoscere tutti i servizi offerti da parte delle strutture presenti nel territorio marchigiano	2.1 Aumentare la conoscenza dei servizi territoriali già presenti e delle possibilità legali riguardanti il reato di violenza domestica	2.1.1 Organizzare degli incontri con i Centri Anti Violenza del territorio marchigiano. 2.1.2 Organizzare degli incontri con la Questura di Macerata . 2.1.3 Raccogliere informazioni e statistiche sul loro operato e sui servizi proposti. 2.1.4 Creare un questionario sui servizi territoriali presenti. 2.1.5 Somministrare il questionario agli studenti delle scuole coinvolte al punto 1.3 dell'attività 1. 2.1.6 Raccogliere i dati risultanti dai questionari. 2.1.7 Produrre materiale media per sensibilizzare sulle possibilità che le strutture offrono alle persone vittime di violenza.
3. Promuovere fra i	3.1 Organizzare	3.1.1 Contattare gli istituti scolastici.

<p>ragazzi delle scuole un modo sano di condividere le proprie emozioni, di accettare le diversità, soprattutto di genere, ed evitare atteggiamenti disfunzionali da un punto di vista comunicativo e emotivo</p>	<p>all'interno degli istituti scolastici di cui al punto 1 delle giornate di sensibilizzazione in cui gli studenti possano confrontarsi con dei professionisti del settore.</p>	<p>3.1.2 Organizzare delle assemblee studentesche in cui si tratti l'argomento delle relazioni e della comunicazione emotiva. 3.1.3 Contattare i professionisti del settore. 3.1.4 Collaborare insieme ai professionisti nel dialogo e confronto sul tema insieme ai ragazzi.</p>
---	---	---

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo: 1. Sensibilizzare e istruire i ragazzi in età adolescenziale sul tema della violenza												
Attività 1.1.1 Studiare il testo teatrale elaborato in collaborazione con i Partner Il Faro e la Scuola di Musica Pergolesi.												
Attività 1.1.2 Contattare gli istituti scolastici del territorio, in aggiunta a quelli già partner, per proporre l'iniziativa.												
Attività 1.1.3 Rappresentare lo spettacolo all'interno delle classi quarte e quinte degli istituti scolastici coinvolti nel progetto.												
Obiettivo: 2. Far conoscere tutti i servizi offerti da parte delle strutture presenti nel territorio marchigiano												
Attività 2.1.1 Organizzare degli incontri con i Centri Anti Violenza del territorio marchigiano.												
Attività 2.1.2 Organizzare degli incontri con la Questura di Macerata .												
Attività 2.1.3 Raccogliere informazioni e statistiche sul loro operato e sui servizi proposti.												
Attività 2.1.4 Creare un questionario sui servizi territoriali presenti.												
Attività 2.1.5 Somministrare il questionario agli studenti delle scuole coinvolte al punto 1.3 dell'attività 1.												
Attività 2.1.6 Raccogliere i dati risultanti dai questionari.												
Attività 2.1.7 Produrre materiale media per sensibilizzare sulle possibilità che le strutture offrono alle persone vittime di violenza.												
Obiettivo: 3. Promuovere fra i ragazzi delle scuole un modo sano di condividere le proprie emozioni, di accettare le diversità, soprattutto di genere, ed evitare atteggiamenti disfunzionali da un punto di vista comunicativo e emotivo												

Attività 3.1.1 Contattare gli istituti scolastici.												
Attività 3.1.2 Organizzare delle assemblee studentesche in cui si tratti l'argomento delle relazioni e della comunicazione emotiva.												
Attività 3.1.3 Contattare i professionisti del settore												
Attività 3.1.4 Collaborare insieme ai professionisti nel dialogo e confronto sul tema insieme ai ragazzi.												
<b>AZIONI TRASVERSALI</b>												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale	x											
Formazione Specifica	X	X	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x			
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio oip										x	x	
<p><b>Azioni trasversali:</b>  Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												



9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Obiettivi del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario sarà:
<p>1. Sensibilizzare e istruire i ragazzi in età adolescenziale sul tema della violenza</p>	<p>1.1.1 Studiare il testo teatrale elaborato in collaborazione con i Partner Il Faro e la Scuola di Musica Pergolesi.</p> <p>1.1.2 Contattare gli istituti scolastici del territorio per proporre l'iniziativa</p> <p>1.1.3 Rappresentare lo spettacolo all'interno delle scuole</p>	<p>I volontari insieme agli insegnanti di teatro della Scuola Pergolesi studieranno il testo teatrale e faranno le prove e le azioni necessarie per preparare lo spettacolo. Collaboreranno poi insieme agli assistenti sociali e professionisti della Cooperativa Il Faro nell'analisi del testo alla luce delle storie sulle quali è basato. I volontari saranno poi di supporto all'Arci Macerata nel momento di contattare gli istituti scolastici per proporre lo spettacolo al loro interno. In ultimo i volontari si impegneranno a portare la rappresentazione all'interno delle scuole.</p>
<p>2. Far conoscere tutti i servizi offerti da parte delle strutture presenti nel territorio marchigiano</p>	<p>2.1.1 Organizzare degli incontri con i Centri Anti Violenza del territorio marchigiano</p> <p>2.1.2 Organizzare degli incontri con la Questura di Macerata</p> <p>2.1.3 Raccogliere informazioni e statistiche sul loro operato e sui servizi proposti.</p> <p>2.1.4 Creare un questionario sui servizi territoriali presenti</p> <p>2.1.5 Somministrare il questionario agli studenti delle scuole coinvolte al punto 1.3 dell'attività 1.</p> <p>2.1.6 Raccogliere i dati risultanti dai questionari</p> <p>2.1.7 Produrre materiale media per sensibilizzare sulle possibilità che le strutture offrono alle persone vittime di violenza.</p>	<p>Sarà compito dei volontari, insieme al personale dell'Arci, contattare i Cav del territorio e la Questura per poi organizzare degli incontri in cui discuteranno riguardo i servizi che questi enti diversi offrono alle vittime di violenza. I volontari analizzeranno l'offerta e lavoreranno, coadiuvati dagli assistenti sociali, per redigere</p>
<p>3. Promuovere fra i ragazzi delle scuole un modo sano di</p>	<p>3.1.1 Contattare gli istituti scolastici.</p>	<p>I volontari collaboreranno nell'attività di prendere</p>

condividere le proprie emozioni, di accettare le diversità, soprattutto di genere, ed evitare atteggiamenti disfunzionali da un punto di vista comunicativo e emotivo	3.1.2 Organizzare delle assemblee studentesche in cui si tratti l'argomento delle relazioni e della comunicazione emotiva. 3.1.3 Contattare i professionisti del settore. 3.1.4 Collaborare insieme ai professionisti nel dialogo e confronto sul tema insieme ai ragazzi.	contatti con gli istituti scolastici, organizzare le giornate di confronto e avvalersi con i professionisti che collaborano al progetto per gestire il dibattito con i ragazzi.
---	--	---

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)

N.°	Professionalità	Ruolo nel progetto	Riferimento alle attività
1	Responsabile Arci Macerata	Coordina le attività dei volontari per tutto l'arco del progetto e li aiuta nella ricerca dei contatti e nella creazione di una rete territoriale	1.1.2, 1.1.3, 2.1.1, 2.1.3, 2.1.6, 2.1.7
1	Insegnante di teatro Scuole Pergolesi	Aiuta i volontari nello studio del testo teatrale e nella preparazione alla rappresentazione all'interno delle scuole	1.1.1, 1.1.3
1	Assistenti sociali Cooperativa Il Faro	Supporta i volontari nelle attività che riguardano il tema della violenza e li aiuta nel coordinare la discussione insieme agli studenti	3.1.3, 3.1.4, 2.1.4
1	Psicologa	Supporta i volontari nelle attività che riguardano il tema della violenza e li aiuta nel coordinare la discussione insieme agli studenti	3.1.3, 3.1.4, 2.1.4
1	Dirigente Uisp Marche	Aiuta i volontari nella comprensione del testo teatrale e della struttura progettuale	1.1.1, 1.1.3

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)  
 Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata di sabato, come sporadicamente le giornate di intervento negli istituti scolastici.

#### CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, per complessive 12 ore. Le

azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in 3 differenti fasi:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

*Comunicazione sociale:* il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Per essere ammessi al bando è necessario essere in possesso del diploma superiore.
--

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>	
Compenso docenti	€ 500,00
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, pc portatile, videoproiettore	€ 400,00
Cancelleria	€ 50,00
Dispense	€ 70,00
Rimborso biglietti mezzi pubblici e mezzi di terzi per la partecipazione e la realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione	€ 20,00
Segreteria attrezzata	€ 400,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1440,00</b>
<b>PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>	
Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani"	€ 900,00
Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari di ufficio: tutte le mattine dalle 9:00 alle 12:00) per tutta la durata del bando di selezione	€ 600,00
Comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali, enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani	€ 950,00
Realizzazione di n°8 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede di Jesi (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)	€ 650,00
<b>Totale</b>	<b>€ 3100,00</b>
<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI AL PROGETTO</b>	
N°2 postazioni complete (computer con collegamento internet, scanner, stampante, telefono)	€ 1000,00
Affitto n° 1 fotocopiatrice	€ 200,00
Rimborso spese per autovetture	€ 400,00
Affitto n° 1 videoproiettore	€ 200,00
Materiali per la realizzazione di ricerche, indagini e presentazioni	€ 500,00
Spese per organizzazione eventi	€ 1200,00
Cancelleria e materiale cartaceo	€ 300,00
<b>Totale</b>	<b>€ 3800,00</b>
<b>Per un totale complessivo di</b>	
	<b>€ 8340,00</b>

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

<b>Partner</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Attività (rispetto alla voce 9.1)</b>
<b>Uisp Marche</b> C.F.: 01045910427	Non profit	Collabora al progetto attraverso il passaggio di materiale rispetto al progetto "pilota" a cui questo fa riferimento. (Attività 1.1)

<b>Cooperativa Il Faro</b> Cod. Fisc. e P. IVA 01091610434	Non profit	Collabora al progetto attraverso l'attività di raccolta dati e rilevazione delle esperienze vissute dalle donne vittime di violenza domestica. (Attività 1.1)
<b>Libreria La Bottega del Libro</b> P.iva: 00331530436	Profit	Collabora al progetto attraverso l'illustrazione della narrativa di genere, sia in età infantile che adolescenziale, e di come la letteratura possa avere effetti sugli stereotipi dei ragazzi e ragazze. (attività 3.1.4)
<b>Istituto d'Istruzione Superiore Giuseppe Garibaldi di Macerata</b> C.F.:8005460433	Ente pubblico	Darà la disponibilità all'organizzazione all'interno della propria struttura degli spettacoli teatrali e delle giornate di promozione e sensibilizzazione sul tema della violenza domestica. (attività 1.1.3 – azione 3.1)
<b>Istituto d'Istruzione Superiore Enrico Mattei di Recanati</b> cod.fiscale 82000990430	Ente pubblico	Darà la disponibilità all'organizzazione all'interno della propria struttura degli spettacoli teatrali e delle giornate di promozione e sensibilizzazione sul tema della violenza domestica. (attività 1.1.3 – azione 3.1)
<b>Scuola musicale Pergolesi</b> C.F.: 00680490422	Ente morale	Collaborare nella organizzazione dello spettacolo teatrale. (Attività 1.1)

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Tutti i materiali o gli strumenti riportati nella tabella sottostante risultano adeguati e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo: Sensibilizzare e istruire i ragazzi in età adolescenziale sul tema della violenza	
<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Attività</b>
- postazioni complete pc con collegamento internet - telefono - materiale di cancelleria -fotocopiatrice e stampante	1.1.1 Studiare il testo teatrale elaborato in collaborazione con i Partner Il Faro e la Scuola di Musica Pergolesi.
	1.1.2 Contattare gli istituti scolastici del territorio per proporre l'iniziativa
	1.1.3 Rappresentare lo spettacolo all'interno delle scuole
Adeguatezza: le postazioni pc per scrivere il testo teatrale, la stampante e la fotocopiatrice per rendere fruibile il testo, il collegamento ad internet ed i telefoni per contattare le scuole, il materiale di cancelleria per la scenografia dello spettacolo teatrale	
Obiettivo: Far conoscere tutti i servizi offerti da parte delle strutture presenti nel territorio marchigiano	
<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Attività</b>
- materiale di cancelleria -postazioni complete pc con collegamento internet	2.1.1 Organizzare degli incontri con i Centri Anti Violenza del territorio marchigiano
	2.1.2 Organizzare degli incontri con la Questura di Macerata
	2.1.3 Raccogliere informazioni e statistiche sul loro operato e sui servizi proposti.

- stanze da lavoro - fotocopiatrice e stampante	2.1.4 Creare un questionario sui servizi territoriali presenti
	2.1.5 Somministrare il questionario agli studenti delle scuole coinvolte al punto 1.3 dell'attività 1.
	2.1.6 Raccogliere i dati risultanti dai questionari
	2.1.7 Produrre materiale media per sensibilizzare sulle possibilità che le strutture offrono alle persone vittime di violenza.
Adeguatezza: le stanze da lavoro per gli incontri con i centri antiviolenza la questura, il materiale di cancelleria per realizzare il questionario, la fotocopiatrice e la stampante per renderlo fruibile, il pc per elaborare report finali e realizzare materiale di sensibilizzazione	
Obiettivo: Promuovere fra i ragazzi delle scuole un modo sano di condividere le proprie emozioni, di accettare le diversità, soprattutto di genere, ed evitare atteggiamenti disfunzionali da un punto di vista comunicativo e emotivo	
<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Attività</b>
- telefono e fax - stanze - aula magna	3.1.1 Contattare gli istituti scolastici.
	3.1.2 Organizzare delle assemblee studentesche in cui si tratti l'argomento delle relazioni e della comunicazione emotiva.
	3.1.3 Contattare i professionisti del settore.
	3.1.4 Collaborare insieme ai professionisti nel dialogo e confronto sul tema insieme ai ragazzi.
Adeguatezza: il telefono per contattare gli istituti e i professionisti, l'aula magna per le assemblee studentesche, le stanze per i gruppi di lavoro con i professionisti.	

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

<p>ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.</p> <p>In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.</p> <p>Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;</li> <li>•le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.</li> </ul>
---

•le “competenze sociali e civiche”, di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) Sede di realizzazione (\*)

La formazione generale sarà erogata presso il Creahub di Macerata in via Gramsci 29.  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 31) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

--

### 34) Contenuti della formazione (\*)

--

### 35) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo



ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 36) Sede di realizzazione (\*)

La formazione generale sarà erogata presso il Creahub di Macerata in via Gramsci 29. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 37) Modalità di attuazione (\*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

### 38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Santucci Annalisa Nata a Macerata il 11/07/1990	Laurea in Giurisprudenza. Collaboratrice di Arci Servizio Civile Jesi e Responsabile del progetto Uisp Marche "Tracce di Humanitas". Operatrice dell'Unità di Strada dell'Associazione On the Road.	Modulo C
Cicarelli Antonella Nata a Macerata il 25/02/1963	Laureata in psicologia, educatrice per portatori di handicap, consulente in sessuologia, operatrice di comunità per tossicodipendenti, criminologa, mediatrice familiare. Formatrice dal 2010 per i volontari del Servizio Civile nei progetti presso l'Asur ZT9 e Federsolidarietà Marche. Counselor individuale e di coppia per problematiche legate alla sfera intimo-sessuale, docente di sociologia, psicologia sociale, sociologia della famiglia e criminologia, operatrice e coordinatrice e supervisore di comunità. Dal 1996 ad oggi socia della cooperativa sociale l'Aurora di Ancona, dal 2015 ad oggi supervisora per le attività dei centri anti violenza delle province di Fermo e Ascoli Piceno. Supervisora e Formatrice per le attività di sportello di ascolto e casa accoglienza per vittime di violenza dal 2015 ad oggi anche della Cooperativa Il Faro onlus di Macerata. È stata docente presso	Modulo D

	<p>l'Università politecnica delle Marche per quanto riguarda il tema della sessualità e disabilità. Docente dal 2012 al 2017 presso lo IAL MARCHE di Macerata per quanto riguarda i corsi di qualificazione OSS. Dal 2009 al 2015 operatrice e referente alla formazione e costituzione della rete territoriale per il centro Antiviolenza nel centro d'accoglienza per vittime di violenza di Macerata.</p>	
<p>Giusti Elisa Nata a Civitanova Marche il 20/10/1979</p>	<p>Laurea in Scienze del Servizio Sociale, Mediatrice familiare, Assistente sociale. Responsabile della Casa rifugio Eva e Casa di Seconda Accoglienza della Cooperativa sociale Il Faro di Macerata. Coordinatrice dal 2014 ad oggi dello Sportello d'ascolto contro la violenza di genere nell'ambito XIV di Civitanova Marche. Fra il 2008 e il 2015 ricopre le seguenti cariche all'interno della Cooperativa Sociale Il Faro: Coordinatrice servizi di assistenza scolastica e domiciliare disabili, Assistente sociale presso i Comuni di Loreto e Montefano, Coordinatrice dei servizi di assistenza scolastica dei disabili, Responsabile Casa per mamme e bambini "Casa di mamre" e comunità per minori "Franceschetti" della Fondazione Sagrini di Fermo, Coordinatrice servizi di assistenza domiciliare degli anziani.</p>	<p>Modulo E</p>
<p>Contigiani Ninfa nata il 01/03/1972 a Macerata</p>	<p>Laurea in Filosofia, Ricercatrice a tempo indeterminato di Storia del diritto presso l'Università di Macerata. Docente di Storia della legislazione sociale presso il Corso di laurea di Scienze giuridiche applicate di Giurisprudenza dell'Università di Macerata, docente inoltre presso il Corso di laurea magistrale per assistenti sociali. Docente dal 2008 al 2015 di Storia dei fenomeni politici e istituzionali contemporanei e dal 2011 al 2013 di Storia del diritto penale presso l'Università degli Studi di Macerata. È delegata rettorale dell'Università di Macerata al Forum della Regione Marche contro la violenza di genere. Presidente dal</p>	<p>Modulo F</p>

	2016 del Consiglio delle donne del Comune di Macerata. Componente dal 2015 del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità e del consiglio comunale del Comune di Macerata. Da sempre impegnata	
Luce Martuscelli Nata il 09/04/1964 a Reggio Calabria	Laureata in Scienze Biologiche con specializzazione in Cariotipizzazione e Genetica medica. Esperta di psico-bio-genealogia.	Modulo G
Ceppi Michele Nato il 11/08/1966 a Jesi	Ha studiato Canto, Regia e Recitazione. Recita e segue la regia di numerosi spettacoli teatrali fra il 1986 e il 2018. Si occupa anche di scrittura di alcuni testi teatrali. Fra il 2002 e il 2005 recita in numerosi film. È insegnante presso la Scuola musicale Pergolesi di teatro e improvvisazione.	Modulo H
Laura Gaspari nata il 19/10/1988 a San Benedetto del Tronto	Laurea in Scienze Psicologiche dell'Intervento Clinico, Scienze criminologiche per l'Investigazione e la Sicurezza. Operatrice sociale presso il Centro Antiviolenza Percorsi Donna della provincia di Fermo e presso il Centro Antiviolenza Donna con Te della provincia di Ascoli Piceno, gestiti dall'Associazione On the Road Onlus. Dal 2015 è membro della Commissione Pari Opportunità delle Province di Fermo e di Ascoli Piceno in qualità dell'Associazione On The Road Onlus. Collabora con l'Unità Mobile di Strada di On The Road nella lotta allo sfruttamento sessuale.	Modulo I

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)  
 -Laurea in Geologia  
 -Abilitazione alla professione di Geologo;  
 -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas  
 -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;  
 -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;  
 -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero,

corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

#### 40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;

- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;

- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"

- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.

- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

#### 41) *Contenuti della formazione (\*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:

<b>Formatore</b>		
Annalisa Santucci	Introduzione al tema della violenza di genere	4

<b>Modulo C:</b> Durata: 4h Contenuti: - Cenni iniziali sulla violenza di genere -Dimensioni e caratteristiche del fenomeno -Conoscere i principi che permettono la costruzione di un adeguato piano di contrasto al fenomeno -Introduzione del fenomeno della Violenza Assistita		
<b>Formatore</b>		
Antonella Ciccarelli	La violenza di genere da un punto di vista psicologico e sociologico	16
<b>Modulo D:</b> Durata: 16h Contenuti: -Le dinamiche, gli stereotipi e i pregiudizi che sottendono il fenomeno della violenza -Sviluppare una chiave di lettura del fenomeno -Adolescenti nel rapporto interpersonale sentimentale e relative disfunzionalità -Strategie per comprendere e fermare la violenza di genere nelle giovani coppie -Indicatori fisici e comportamentali della violenza all'interno della coppia -Aspetti psicologici del rapporto violento		
<b>Formatore</b>		
Elisa Giusti	Il funzionamento degli Sportelli Anti Violenza e delle Case Rifugio nel percorso di uscita dalla violenza domestica	16
<b>Modulo E:</b> Durata:16h Contenuti: -Sviluppare un adeguato modello di contrasto del fenomeno -Strumenti giuridici a sostegno delle vittime -Strumenti psicologici a sostegno delle vittime -Sostegno dei figli delle vittime -Competenze personali per lavorare a contatto con vittime di violenza domestica -Ascolto delle vittime -Considerazione del livello di rischio della coppia -Conoscenza dei servizi antiviolenza del territorio maceratese		
<b>Formatore</b>		
Ninfa Contigiani	Tema della psicogenealogia e della trasmissibilità dei traumi all'interno del contesto familiare.	4
<b>Modulo F:</b> Durata: 4h Contenuti: -dimensione storica della violenza di genere -normative e loro evoluzioni sulla violenza -ruoli di genere fra XIX e XX secolo		
<b>Formatore</b>		
Luce Martuscelli	Tema della psicogenealogia e della	6

	trasmissibilità dei traumi all'interno del contesto familiare.	
<b>Modulo G:</b> <b>Durata: 6h</b> <b>Contenuti:</b> -Cenni di psicoanalisi -Psicogenealogia -Esperienze traumatiche in famiglia -Analisi del proprio carattere e personalità alla luce delle personali dinamiche familiari		
<b>Formatore</b>		
Michele Ceppi	Cenni di teatro, scrittura dei testi teatrali e recitazione.	16
<b>Modulo H:</b> <b>Durata: 16h</b> <b>Contenuti:</b> -Il corpo e la voce dell'attore -Training -Improvvisazione -Dizione -Identificazione emotiva -Ipotesi di messa in scena -Cenni di regia -Cenni di macchinistica e illuministica -Saggi finali		
<b>Formatore</b>		
Laura Gaspari	Violenza di genere in altri ambiti rispetto a quello domestico	4
<b>Modulo I:</b> <b>Durata: 4h</b> <b>Contenuti:</b> -Violenza di genere nelle sue diverse forme -Violenza di genere nel contesto dello sfruttamento sessuale internazionale -Dinamiche culturali diverse rispetto a quelle italiane -Principi alla base della costruzione di un progetto di gestione della violenza in diversi contesti		
<b>Formatore</b>		
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore complessive
<b>Modulo A:</b>  Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>DURATA: 6 ore</u>  <b>Contenuti:</b> <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i> - cos'è,		

- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

*Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

*Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

#### **Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

#### **Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel *Settore*: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

*Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport*

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali

→ Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 74 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.



**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /  
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Dott. Licio Palazzini